



DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO
Settore Servizi Bibliotecari e Archivio della Comunicazione
Servizio Archivio della Comunicazione

DIREZIONE MUNICIPALTA' DI MARGHERA



**BIBLIOTECA
DI MARGHERA**

BCM
BIBLIOTECA
MUNICIPALITÀ
DELLA
CITTÀ DI MARGHERA

VEZ

**CGIL
SPI**



DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO
Settore Servizi Bibliotecari e Archivio della Comunicazione
Servizio Archivio della Comunicazione

DIREZIONE MUNICIPALTA' DI MARGHERA



**BIBLIOTECA
DI MARGHERA**

BCM
BIBLIOTECA
MUNICIPALITÀ
DELLA
CITTÀ DI MARGHERA

VEZ

**CGIL
SPI**

AFN Archivio Alessandro Filippo Nappi

Organizzazione

CDSL-Marghera Centro di Documentazione di Storia
Locale di Marghera: promozione, gestione archivio
fotografico e aggiornamento archivio web.

Archivio della Comunicazione: scansione,
archiviazione e start-up archivio web. Editing,
stampa, cura mostra fotografica e testi.

Con il contributo di

SPI CGIL Metropolitano-Venezia

Testi

Tiziano Bolpin
Silvano Venier

Grafica e Comunicazione

Giorgio Bombieri
Donatella Patalossi
Silvano Venier

INFO

Centro di Documentazione di Storia Locale:
Biblioteca della Municipalità di Marghera
piazza Mercato, n. 40/B
30175 Marghera (VE)

tel. 041.921600

mail: biblioteca.marghera@comune.venezia.it

Visita l'archivio A.F. Nappi ai seguenti indirizzi:

www.centrodocumentazionemarghera.it

www.albumdivenezia.it



AFN ALESSANDRO
FILIPPO
NAPPI fotografo

Donazione dell'archivio fotografico AFN al CDSL di Marghera

Nel 2012 l'archivio fotografico di Alessandro Filippo Nappi, grazie alla firma di un protocollo d'intesa con il Comune di Venezia, è stato donato dall'autore al Centro di Documentazione di Storia Locale di Marghera (CDSL). Le circa 13.000 immagini che lo compongono - la stragrande maggioranza negative in bianco e nero, alcune a colori e molte diapositive - raccontano diversi aspetti della storia economica, sociale e di costume di Marghera, del suo territorio e della città nel suo insieme. Immagini che hanno trovato spazio in libri, mostre e riviste di storia locale e che hanno contribuito a una rilettura del territorio veneziano, dell'industria e del sistema di produzione, del ruolo del sindacato e della politica. Luoghi ed eventi vissuti e ripresi da Nappi in prima persona, attraverso il lavoro da lui svolto in fabbrica, l'impegno nel sindacato e nella politica, coniugato a una forte passione documentaristica sviluppata attraverso il media fotografico.

Il protocollo d'intesa ha permesso di acquisire l'ingente archivio fotografico, di portarlo al di fuori della fruizione privata dell'autore e di renderlo disponibile all'ampio pubblico di appassionati, fotografi, studenti, curiosi e ricercatori. Tutti i materiali fotografici sono ora depositati e conservati presso il CDSL di Marghera, luogo delegato all'archiviazione, catalogazione e consultazione di documenti, pubblicazioni e

testimonianze legate alla storia del quartiere, al suo territorio, all'economia e alla società locale.

Con il supporto professionale e la struttura tecnica dell'Archivio della Comunicazione, con il quale il CDSL collabora da anni, si sono potute mettere in atto alcune iniziative per la valorizzazione dell'archivio fotografico Nappi, impegni precisi presi dall'Amministrazione comunale con la firma del protocollo d'intesa e finalizzati a far conoscere e rendere l'archivio disponibile alla consultazione pubblica.

In poco più di un anno sono così terminate le attività di:

- ✓ Inventariazione dell'archivio fotografico
- ✓ Scansione a bassa definizione di tutti i negativi
- ✓ Catalogazione e pubblicazione in rete web di una parte delle fotografie, suddivise per percorsi tematici, con relativa scheda F-ICCD descrittiva
- ✓ Creazione di pagine di presentazione critico-biografiche dell'archivio fotografico all'interno dei due siti istituzionali:

www.centrodocumentazionemarghera.it, sito del CDSL di Marghera e

www.albumdivenezia.it, sito dell'Archivio della Comunicazione del Comune di Venezia



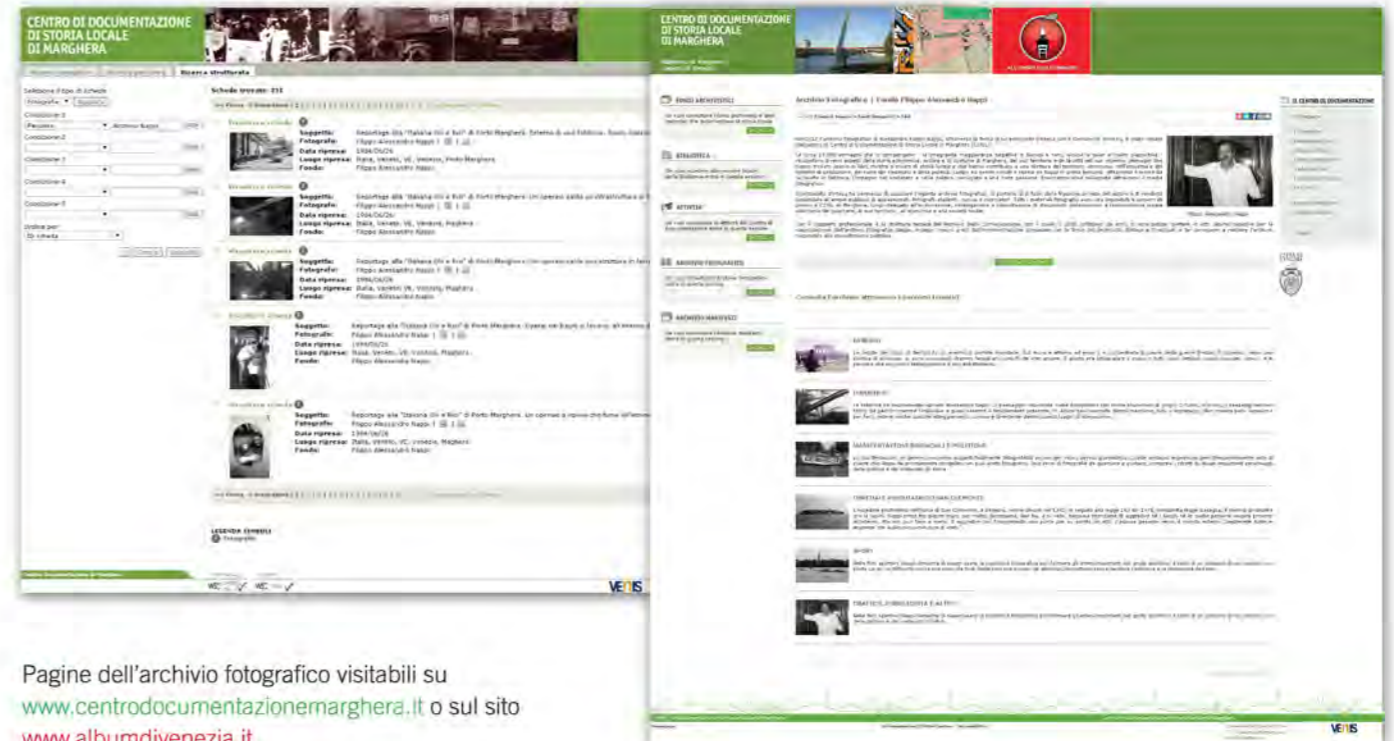
della caduta del muro di Berlino.

Nella fotografia di Nappi la fabbrica è restituita con tonalità cupe, sullo sfondo delle quali si intravedono, o si percepiscono, quasi sempre figure umane; l'occhio del fotografo, però, non rinuncia ad indagare l'interno cogliendo, anche in questo caso, operai nascosti dietro macchine e ingranaggi, o anche solo mimetizzati dietro una maschera da saldatore.

Nelle manifestazioni sindacali Nappi torna a fotografare persone in primo piano; l'individuo torna così centrale rispetto al ruolo decisamente defilato che aveva nella fabbrica.

Nello sport Nappi, invece, sembra soffrire un po' i vin-

coli del committente. Ciononostante alcuni suoi scatti dimostrano una grande capacità di renderci partecipi della dinamica del movimento e del gesto sportivo. Certamente contrapposte le immagini di San Clemente, tanto dolci e discrete nel ritrarre i pazienti dell'ospedale psichiatrico, e quelle di Berlino, dai colori forti e brillanti o dall'uso del Bianco e Nero molto contrastato, quasi a voler sottolineare un repentino passaggio dalla notte al giorno nello scenario della politica internazionale. Per la verità, Alessandro Nappi ci aveva offerto un'ulteriore chiave di lettura delle foto di Berlino, che abbiamo però ritenuto di non raccontare per lasciare, ai più, l'opportunità di chiederla personalmente all'autore stesso.



Pagine dell'archivio fotografico visitabili su www.centrodocumentazionemarghera.it o sul sito www.albumdivenezia.it

La fotografia di **AFN** in mostra

Il fondo fotografico che Alessandro Filippo Nappi ha donato al Comune di Venezia raccoglie gli scatti da lui realizzati negli anni '80 del '900.

Il fondo è eterogeneo e comprende immagini di manifestazioni sportive, sindacali, interni dell'ospedale psichiatrico dell'isola di San Clemente a Venezia, fino ad arrivare alle istantanee della caduta del muro di Berlino del 1989.

In quel periodo Nappi alternava all'attività professionale (le foto delle manifestazioni sportive sono quasi totalmente commissionate dal Comune di Venezia) indagini sociologiche che erano ispirate dall'uso della macchina fotografica (Marghera, le fabbriche e i luoghi del quo-

tidiano sono stati abbondantemente fotografati) ma procedevano poi sondando innovativi canali espressivi (operai fotografati durante l'arco di una giornata tipo) più attinenti alla fotografia contemporanea.

Offrire ora, attraverso una mostra fotografica, un'immagine coerente dell'autore, non è stato facile. Si è scelto così di dare ampio spazio alle immagini che ci ritornano il cuore e l'essenza primaria di Marghera: la fabbrica e le manifestazioni sindacali. Allo sport abbiamo attinto in particolare da quelle immagini delle discipline sportive cosiddette minori. L'esposizione termina con alcune suggestive foto dell'ospedale psichiatrico di San Clemente e con quelle che ci raccontano i giorni frenetici

